

VOLUME I.

11 147 11055-3 A

# OPERE FILOSOFICHE

DI

ROBERTO ARDIGÒ

---



*A. 2309.*

*B. Kofebnikov.*  
*1890.*

MANTOVA

LUIGI COLLI EDITORE

1882.

A

.....  
 CREMONA TIPOGRAFIA SOCIALE 1882

## AL LETTORE

---

*Lo scopo di questa edizione dei lavori filosofici già pubblicati o preparati per la stampa dall' Autore è in primo luogo quello di presentare agli studiosi insieme raccolti degli scritti cospiranti a dare alla scienza il suo nuovo indirizzo positivo. In secondo luogo quello di supplire alle edizioni precedenti o esaurite, o sparse in periodici diversi e perciò difficili a rintracciarsi.*

*In generale questi scritti sono lavori di occasione, e quindi pel titolo, per la forma, per la materia non determinati da un piano prestabilito. Ma uno solo è il medesimo ne' lo spirito, e per questo sono integranti di una sola e della medesima totalità scientifica, della quale ciascuno tocca o spiega una parte che armonizza con quelle toccate o spiegate dagli altri. E ciò perchè l' Autore non si è messo a comporli se non dopo avere maturato nella sua mente, ne' suoi tratti essenziali, la suddetta totalità.*

*Qualcheduno ha fatto all' Autore l' appunto che la trattazione delle materie speciali delle singole sue pubblicazioni non sia stata preceduta da quella di una teorica generale della cognizione che ne costituisse la base logica anteriore e comune. Questo appunto non ha vera importanza per due ragioni. La prima, perchè, se la teorica generale della cognizione si richiede necessariamente*

*prima di qualunque trattazione particolare nella filosofia deduttiva, nella quale la dottrina speciale non è che la conseguenza di un principio stabilito precedentemente, nella filosofia induttiva o sperimentale, che solo è considerata in questi scritti, le dottrine particolari hanno la loro ragione diretta nei fatti stessi sui quali si fondano, e indipendentemente affatto da principii universali ai quali possano poi essere coordinate; come una legge fisica particolare ha la sua ragione diretta nei fatti dai quali si induce e indipendentemente al tutto da un concetto astratto qualsiasi della stessa essenza della materia e della forza fisica al quale la legge medesima possa essere coordinata. La seconda, perchè la stessa teorica generale positiva della cognizione essendo disegnata nella mente dell' Autore già da tempo (e in gran parte pure scritta in note e lavori non pubblicati) egli l'ha avuta presente nei diversi suoi scritti, e vi ha fatto allusione e spesso e abbastanza chiaramente, perchè il lettore attento, sagace e pratico della filosofia potesse da sé tanto o quanto intravederla. E spera poi di esporla nella sua interezza nei lavori ulteriori, che solo per mancanza di tempo ancora non ha potuto fare, se non per quella parte che apparirà la prima volta in questa edizione col titolo: IL MECCANISMO DELLA INTELLIGENZA.*

*Un altro grave appunto è stato fatto agli scritti filosofici dell' Autore. Che cioè, mentre dice di levarsi contro la Metafisica, vi ricada poi egli stesso ad ogni piè sospinto. Possibilissimo che l' Autore s' inganni; ma egli ritiene fermamente che questo appunto dipenda da tre motivi che non lo giustificano. Molti chiamano Metafisica in Filosofia tutto ciò che va oltre la comprensiva volgare, e che non può intendersi facilmente senza una preparazione sufficiente nelle discipline filosofiche. E allora, con questo criterio, si dovrebbero chiamare metafisiche e non esatte le*